

Martin Heidegger, *Nietzsche*, Milano, Adelphi, 1994 ISBN: 9788845911866

Martin Heidegger, all'interno del libro "Nietzsche", offre una rivisitazione filosofica dei concetti più significativi del filosofo tedesco, un'interpretazione arguta, interessante e aperta. Risulta complesso, di fatto, il problema della metafisica, insieme ai concetti correlati. Nel corso del tempo, nonostante ciò, si è cercato di racchiudere il pensiero di Nietzsche attraverso il ricorso ad altri pensatori e con il chiaro intento di renderlo comprensibile uniformandolo con l'intero percorso teoretico.

Per Heidegger, però, tutte le passate ricomposizioni del suo pensiero frastagliato appaiono infondate, specie se impostate su costrutti dottrinali. Nondimeno, anche l'interpretazione di Heidegger dovette subire l'accusa di aver stravolto Nietzsche. Il riesame mette a disposizione del lettore differenti punti di vista.

All'interno del capitolo "*La metafisica di Nietzsche*", inoltre, si delinea che "*la metafisica, come verità dell'ente pertinente all'essere, non è in primo luogo la veduta e il giudizio di un soggetto, non è mai la costruzione dottrinale e l'espressione di un periodo storico*". La metafisica quindi è sciolta dall'indottrinamento e dalle vedute che hanno delimitato il pensiero del filosofo tedesco, in una configurazione epocale o semplicemente storica.

E' un Nietzsche affrancato dalla scienza dell'interpretazione, oltre il suo pensiero, il suo tempo e oltre sé stesso fino ad inglobare il passato, perché questo volume non è la biografia di Nietzsche ma è la storia dell'era moderna come epoca finale occidentale. Ogni valutazione,

intorno al problema dell'ermeneutica, non può quindi non confrontarsi con l'ente nel suo insieme e con il percorso storico che esso percorre.

Per Heidegger, la comprensione dovrebbe superare la questione del metodo. La metafisica è il nascondimento dell'essere dove si rende possibile la manifestazione e la comprensione della verità dell'esistente.

Heidegger, ad onor del vero, è sostanzialmente un filosofo esistenzialista che durante il suo percorso professionale e di vita ha rivolto maggiormente l'attenzione all'essere umano in quanto tale, al suo stare qui e ora, e al suo rapporto con la morte. Questo incontro non rinviabile, cioè il trovarsi di fronte alla fine di ogni cosa, genera nei soggetti un intrinseco senso di angoscia. Ciò traspare anche in quest'opera, che è di gran lunga una delle più complesse e apprezzabili.

Mirko Mugnani